

■ Un nuovo presidio per la sanità di prossimità nel cuore della città: è stata presentata ieri la Casa della Comunità «hub» di via Assarotti, destinata a diventare un punto di riferimento per i cittadini, grazie a un'offerta integrata di servizi sanitari, sociosanitari e amministrativi. La struttura, che garantisce la presenza h24, ad accesso diretto, di un medico di medicina generale, affiancato da una rete di specialisti e professionisti sanitari, ha come obiettivo quello di assicurare risposte sempre più accessibili e integrate. All'inaugurazione hanno preso parte, tra gli altri, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci e l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò.

«Oggi in Liguria abbiamo 32 Case della comunità aperte e operative, l'obiettivo è stato raggiunto - afferma il presidente Bucci -. Questa di via Assarotti è la Casa della comunità «hub» di Genova, cioè aperta 24 ore su 24, le altre sono «spoke», aperte dalle 8 alle 20. Queste strutture sono dedicate alla bassa complessità e hanno una dotazione assolutamente sufficiente, anche se tutto può essere migliorato e valuteremo in futuro eventuali potenziamenti: è logico che si chieda più equipaggiamento e più personale, ma oggi i limiti di legge sono rispettati e abbiamo feedback molto positivi da parte dell'utenza. C'è anche la possibilità di aprire nuove case oltre a quelle finanziate grazie al Pnrr: pensiamo soprattutto all'entroterra perché nelle città e sulla costa il servizio è adeguato, mentre nelle valli la situazione è più complessa. Di sicuro non è finita qui: il sistema delle case di comunità è utile, è ormai standardizzato nel mondo e non c'è nessun motivo perché non si vada in questa direzione anche in Italia. Noi vogliamo che la Liguria sia la prima regione, quindi - conclude Bucci - se ci sono da fare ulteriori investimenti per ulteriori Case della comunità siamo pronti a farli». «Le Case della Comunità stanno diventando sempre più un punto di riferimento concreto per i cittadini liguri - commenta l'assessore Nicolò -. I dati delle festività pasquali lo dimostrano chiaramente: abbiamo registrato circa 1.200 accessi, segno che questi presidi iniziano a essere conosciuti e utilizzati dalla popolazione. Si tratta di un modello nuovo di sanità territoriale, più vicino alle persone, capace di offrire risposte integrate e sempre più accessibili. La struttura di Assarotti è un ulteriore passo in

IERI INAUGURAZIONE CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BUCCI

Case di Comunità in Liguria: con via Assarotti siamo a 32

Il presidio ha un medico di medicina generale h24 ad accesso diretto, affiancato da una serie di specialisti



L'ingresso della Casa della Comunità di via Assarotti

questa direzione, rafforzando una rete che vogliamo rendere sempre più efficace su tutto il territorio regionale. L'edificio, risalente alla fine dell'Ottocento e inserito nel tessuto storico cittadino, è stato riqualificato per accogliere un modello organizzativo innovativo, orientato alla presa in carico globale della persona e al-

la continuità assistenziale. Situata in via Assarotti 35, la Casa della Comunità si configura come un presidio strategico dell'assistenza territoriale, pensato per avvicinare sempre più i servizi sanitari ai bisogni dei cittadini. Per far conoscere sempre di più queste strutture, il prossimo fine settimana di sabato 18 e dome-

nica 19 aprile tutte le Case della Comunità della Liguria, oltre alla consueta presenza nei fine settimana dei medici di medicina generale, offriranno visite e varie prestazioni, gratuite, ad accesso diretto. Un modo per diffondere maggiormente la conoscenza e l'abitudine a servirsi di queste strutture sempre più centrali

nel Servizio sanitario regionale. Sabato 18 aprile alle ore 10 il presidente Bucci e l'assessore Nicolò visiteranno Casa della Comunità Celesia a Rivarolo. All'interno ci sono la Cot, centrale operativa territoriale, le Cure palliative, gli infermieri cure domiciliari, i prelievi domiciliari, la pneumologia territoriale e la tutela diritti del malato. Al piano terra Anagrafe sanitaria, Assistenza protesica, Centro prelievi, Cup Liguria, medico di distretto, Punto Facile Asl3, PUA - Punto unico di accesso. Primo piano: Ambulatorio infermieristico h24 (continuità assistenziale); Ambulatorio multimediale cronicità; Medici di medicina generale; Diagnostica di base; Specialistiche ambulatoriali (oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, neurologia, cardiologia, dermatologia, reumatologia). Secondo piano: Assistenza disabili, Cardiologia territoriale.

Terzo piano: Fisioterapia domiciliare / Attività fisica adattata; Segreteria cure domiciliari; Segreteria di direzione.

IL PRESIDENTE INSOGNA: «I CANTIERI COMPLESSI, CON AMIANTO, RICHIEDONO SOLUZIONI ADEGUATE»

Una supermaschera aiuta i lavoratori più a rischio

Innovazione presentata durante il workshop organizzato da Esseg, Scuola Edile Genovese

■ Un workshop tecnico a livello nazionale dedicato alla gestione in sicurezza dei cantieri complessi, con un focus specifico sul rischio amianto e sulle più recenti innovazioni tecnologiche a supporto degli operatori del settore. È quello che si è svolto ieri presso la sede di Esseg - Scuola Edile Genovese di via Borzoli 61 A/B.

L'iniziativa, organizzata dall'Inail - Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti e Inseguimenti Antropici, e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa si inserisce nell'ambito del progetto di ricerca Bric 2022 e ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento per imprese, tecnici e professionisti impegnati quotidianamente nella gestione della sicurezza nei cantieri. Oltre al workshop in presenza, hanno partecipato all'iniziativa anche funzionari e uffici tecnici di diverse



Asl nazionali, dipartimenti Inail e Università collegati da remoto. «Esseg è da sempre attenta al tema della sicurezza e per questo siamo particolarmente orgogliosi che Inail abbia scelto la nostra struttura per ospitare un momento di confronto così qualificato - dichiara il presidente di Esseg Silverio Insogna - Per una realtà come la nostra, che da oltre 80 anni si occupa di formazione e sicurezza, il lavoro con-

diviso con gli enti preposti al controllo, alla gestione e alla soluzione delle criticità rappresenta un elemento fondamentale, oltre che uno stimolo continuo a migliorare e innovare». «In questo senso - aggiunge Insogna - anche situazioni particolarmente complesse come quelle emerse nei cantieri del Terzo Valico dei Giovi, caratterizzate dal ritrovamento di materiali contenenti amianto, possono trasformarsi in opportunità positive: proprio da queste criticità è nato infatti un percorso di ricerca che ha portato allo sviluppo di nuovi dispositivi di protezione a tutela dei lavoratori».

Nel corso della mattinata sono stati affrontati temi centrali per il settore, a partire dalle attività di ricerca condotte da Inail sul rischio amianto, fino allo stato dell'arte normativo, anche alla luce delle più recenti direttive europee. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle criticità operative legate ai cantieri complessi e alla gestione di manufatti difficilmente individuabili, ambiti nei quali la prevenzione assume un ruolo determinante. Tra i casi studio esaminati, anche l'esperienza concreta legata al Terzo Valico dei Giovi, infrastruttura strategica che ha rappresentato un banco di prova significativo per l'applicazione di protocolli avanzati di sicurezza. Elemento centrale dell'incontro è stato inoltre la presentazione di una soluzione innovativa sviluppata nell'ambito della ricerca: una «Supermaschera» dotata di tecnologia di realtà aumentata - per la quale è stato chiesto e ottenuto il brevetto per l'innovazione tecnologica - progettata per migliorare la protezione delle vie respiratorie e supportare i lavoratori in contesti ad alto rischio, integrando sicurezza e strumenti digitali avanzati.

Re2source

«Fondamentale valorizzare i rifiuti organici»



■ Sul tema delle energie rinnovabili, con la Liguria ancora all'ultimo posto in Italia, e sull'invito di Confindustria a puntare su eolico e fotovoltaico per superare il ritardo della nostra regione, intervengono Alessandro Massone, presidente di Re2sources (gruppo italiano leader nella produzione di biometano per autotrazione e compost di alta qualità) sottolineando come nel dibattito sulla sicurezza energetica regionale debba trovare spazio anche la valorizzazione della frazione organica dei rifiuti. Secondo Massone, accanto allo sviluppo delle rinnovabili tradizionali esiste infatti una risorsa già disponibile sul territorio che oggi non viene pienamente valorizzata.

«La Liguria produce ogni anno circa 215.000 tonnellate di rifiuto organico tra frazione organica dei rifiuti solidi urbani e verde. Tuttavia oltre 100.000 tonnellate, quasi la metà, vengono oggi trasferite fuori regione, principalmente in Lombardia e Piemonte». Una dinamica che, secondo il presidente di Re2sources, dovrebbe essere letta anche in chiave energetica. «Non tutti i rifiuti organici vengono oggi valorizzati allo stesso modo. È importante che la Forsu venga indirizzata verso impianti che producono biometano, perché da questi scarti può nascere energia rinnovabile. Se valorizzata in questo modo, la frazione organica ligure potrebbe generare tra 35 e 40 milioni di metri cubi di biometano all'anno, equivalenti al fabbisogno energetico di circa 30mila o 35 mila famiglie». Per Massone, la filiera del biometano rappresenta una delle soluzioni più concrete per affrontare contemporaneamente le sfide energetiche e ambientali. «Il biometano è una fonte rinnovabile programmabile, integrabile nelle infrastrutture esistenti e capace di contribuire alla riduzione della dipendenza dal gas importato. Allo stesso tempo consente di chiudere il ciclo dei rifiuti producendo compost di qualità utile all'agricoltura». «La Liguria può diventare un laboratorio di economia circolare nel Mediterraneo, anche grazie al ruolo strategico dei porti e alle opportunità legate alla decarbonizzazione delle attività marittime». Per Massone, la priorità è quindi valorizzare al meglio le risorse già disponibili, indirizzando la frazione organica verso impianti regionali o delle regioni limitrofe dove venga effettivamente prodotta energia rinnovabile sotto forma di biometano. «In un momento in cui la sicurezza energetica è tornata centrale, è fondamentale non disperdere questa risorsa: i rifiuti organici possono diventare parte della soluzione».

BORDILLI E BEVILACQUA (LEGA)

«La giunta fugge dalla discussione sugli asili»

Il Comune di Genova ha annunciato ieri che «per alleggerire i disagi delle famiglie, abbiamo individuato una nuova soluzione temporanea più idonea per la logistica quotidiana nella nuova scuola La Rondine di piazza Solari, dove sono stati appena conclusi i lavori del Pnrr, e che potrà accogliere le bambine e i bambini dell'asilo nido comunale Girasole, di via degli Orfani, vicino a via Canevari (inagibile dal 26 marzo per il crollo di un calcinaccio dal soffitto, ndr)». Ma i consiglieri della Lega insorgono e denunciano la «mancata discus-

sione in Consiglio comunale dell'interrogazione presentata per chiedere risposte immediate su tempi, interventi necessari e ripristino della piena agibilità dei locali» L'atto, presentato dal consigliere Alessio Bevilacqua dopo le segnalazioni ricevute da alcuni genitori, «nasceva da una situazione urgente e concreta, ma il presidente Villa ha deciso di non inserirlo tra le prime interrogazioni da discutere. Una scelta che dimostra, ancora una volta, come a questo tema non sia stata attribuita l'importanza dovuta. Il caso del Girasole non

è isolato. Stessa sorte è toccata al micro-nido Porto Antico: la capogruppo Bordilli ne aveva denunciato la possibile chiusura nel corso di un Consiglio comunale e, anche in quell'occasione, la giunta non aveva fornito risposte. Le notizie che arrivano da molte strutture cittadine, tra tagli, accorpamenti e chiusure, confermano un disagio crescente nel sistema scolastico ed educativo genovese, che si ripercuote ogni giorno sulle famiglie, lasciate a fare i conti con disservizi, incertezze organizzative e assenza di risposte».